

## Il nuovo capitolo al cinema Per Alex e Niki l'amore vince sulla paura di sposarsi

■■■ ANNAMARIA PIACENTINI

ROMA

■■■ Dopo "Scusa ma ti chiamo amore" (quasi 13 milioni di incasso), Federico Moccia presenta il sequel dedicato a San Valentino: "Scusa ma ti voglio sposare", tratto dal romanzo omonimo (Rizzoli) che ha già venduto 360mila copie. In uscita da oggi in 590 sale distribuito da Medusa, il film parla della paura dei 40enni di affrontare la vita e dell'amore tra il pubblicitario di successo Alex (Raoul Bova) e la giovanissima Niki (Michela Quattrocioche). Dopo tre anni, i due pensano al matrimonio. Ma quanto la differenza di età e di abitudini tra un 40enne e una 20enne può cambiare volto a un progetto così impegnativo? All'inizio Niki sembra felice di sposarsi, ma con l'avvicinarsi della data fatidica va in crisi. La scelta della festa di nozze, dei regali e delle bomboniere è affidata ai parenti snob di Alex, presente solo sul lavoro. E ad inasprire le cose ci pensa Guido (Andrea Montovoli), il compagno di università amante dei Keats e del divertimento, che la riporta nello spensierato mondo dei 20enni. «L'amore non ha età» dice la Quattrocioche «e non tutti i 40enni cercano una

compagna più giovane. Ma a 20 anni ci sono ragazze mature, e 40enni a cui può accadere esattamente il contrario». Nel film c'è anche uno scontro di culture: «Spesso sono le famiglie ad alimentare le crisi» prosegue Michela «anche i miei genitori (i post-sessantottini Cecilia Dazi e Pino Quartullo) sbagliano quando gli annuncio che non mi sposo più. Sei pazza?, dicono, abbiamo già preparato tutto. Se le cose cambiano è solo perché Alex ed io ci amiamo davvero».

Raoul Bova ammette di essersi trovato bene nei panni di Alex: «Mi sento più vicino ai 40enni raccontati da Moccia che a quelli tragici di Muccino» spiega «le due situazioni le ho vissute anch'io. Non si può generalizzare, ma la differenza di età in una coppia può creare problemi». Intanto Raoul ha «ripreso a nuotare, devo girare un film sullo sport. Ho iniziato con un film sul nuoto ed è così che potrei finire la mia carriera». La sua partecipazione al Festival di Sanremo «è ancora da decidere, è certo invece che festeggerò San Valentino con mia moglie Chiara. L'ho conosciuta proprio quel giorno». Il film martedì sarà presentato alla Pontificia Università Lateranense: «Cosa dirà il Vaticano non lo so» conclude Moccia «io ce l'ho messa tutta per festeggiare il matrimonio».

